

Confermati i provvedimenti già concordati alla «Terni»

Siglato definitivamente l'accordo per il Martin

Un comunicato del PCI sulla vertenza dei lavoratori del Parastato. Pieno successo della vigilanza operaia alle Acciaierie per il 1° Maggio

È stato definitivamente siglato, l'altra notte, l'accordo per il Martin della Acciaieria di Terni. La stessa, raggiunta dalle due delegazioni che hanno condotto la trattativa, una rappresentanza della direzione aziendale e i delegati di reparto, riguarda il complesso dei problemi sollevati dal consiglio di fabbrica nella piattaforma rivendicativa di reparto presentata a settembre. L'accordo raggiunto l'altra notte contiene una serie di misure sia per gli organici che sull'ambiente e l'inquadramento unico. Vengono innanzitutto confermati i provvedimenti già concordati diversi giorni fa che prevedono un aumento, entro il 30 giugno, del 70 per cento nel reparto (48 alla quarta squadra, 16 a MAN-ACC e sei ai servizi) che diventeranno, al momento della attuazione, almeno un centinaio di occupati in più. Inoltre una buona parte dei 220 punti della piattaforma rivendicativa sindacale che riguardano l'ambiente, vengono recepiti nell'accordo e, in seguito a questo, vengono previsti, almeno un centinaio di miglioramenti ambientali sensibili, del resto assolutamente necessari data la situazione ambientale esistente nel reparto sotto il profilo della sicurezza dei lavoratori.

Università: il dibattito pubblico sull'edilizia

Ribadita l'esigenza di una più larga partecipazione al piano

Ampie convergenze di forze esterne ed interne all'ateneo - Incontro tra il prof. Dozza e gli studenti

PERUGIA, 3. Questa mattina si è svolta nella sede della Amministrazione dell'Opera Universitaria un incontro tra il professor Dozza e le delegazioni delle organizzazioni studentesche che sono UDA e Comitato di Lotta. Nuova Università, l'organizzazione studentesca della DC, non invitata non ha partecipato.

L'UDA, promotrice dell'incontro, ha posto al centro del dibattito il problema del salario in un'aula che dovrebbe entrare in vigore dal novembre prossimo. L'obiettivo è condizionato dallo stato di avanzamento del servizio. Di fronte a ciò, comunque, l'UDA non si muove in una posizione di rifiuto ma chiede precise garanzie. Prima fra tutte l'adeguamento del Piano edilizio alle esigenze dell'edilizia assistenziale (costo di gestione, ammortamento del collegio di agraria).

Una seconda richiesta è stata quella di procedere ad un ampio referendum sull'edilizia in un centro storico (il centro storico del collegio di agraria).

Una seconda richiesta è stata quella di procedere ad un ampio referendum sull'edilizia in un centro storico (il centro storico del collegio di agraria).

Una seconda richiesta è stata quella di procedere ad un ampio referendum sull'edilizia in un centro storico (il centro storico del collegio di agraria).

Una seconda richiesta è stata quella di procedere ad un ampio referendum sull'edilizia in un centro storico (il centro storico del collegio di agraria).

Una seconda richiesta è stata quella di procedere ad un ampio referendum sull'edilizia in un centro storico (il centro storico del collegio di agraria).

Un particolare curioso: sembra che non ci sia una diretta conoscenza tra due esponenti dell'Amministrazione quali appunto Ermini e Sbrana, dato il fatto che il Rettore ha richiesto le «generali» al segretario provinciale di prima di concedergli la parola, cosa strana per due «militanti democristiani».

Il direttore amministrativo dell'Università ha fatto la parte del difensore ad oltranza del piano edilizio. Un intervento che è stato immediatamente rimproverato e dibattuto dal segretario provinciale della CISL, Pomi, che ha ribadito la necessità di un contratto nazionale di alcuni indirizzi contenuti nel piano stesso.

Un altro elemento positivo che è emerso dall'incontro di ieri è stato il dialogo esplicito espresso dal corpo accademico. Tranne un'unica eccezione, il presidente della facoltà di lettere, numerosi docenti hanno esplicito critiche e suggerimenti tenendo conto delle esigenze generali della facoltà e del territorio cui deve inserirsi l'Università.

Ermini ha detto che terrà conto delle indicazioni emerse dalla situazione di dover rimediare a questi problemi dell'Università di domani, del resto non potrà non farlo dato che si tratta di problemi comuni a tutti gli atenei italiani. Come i problemi dell'Università siano di fatto tutti su cui esiste un'ampia partecipazione di tutte le forze organizzate.

Gianni Romizi

Dopo la terza sconfitta consecutiva della Ternana

Sarà più dura ma la «A» è ancora a soli 3 punti

PERUGIA, 3. Il Perugia pareggia per la seconda volta consecutiva in casa e corona con successo l'inseguimento di Cesena, che appare in classifica al settimo posto a quota 29.

Quindi solo all'ultima giornata si saprà chi delle due formazioni si dovrà fregiare del simbolico scudetto della provincia.

I riflettori sono su Pian di Massano contro la «U Inter» ancora una volta non si hanno entusiasmi. Classica gara di fine campionato con i giocatori che sembrano più pensare alle prossime serie che a concentrarsi sul rettangolo verde.

La bandiera a braccia della bandiera Inter è sorretta ancora dalle mani di tre vecchi pilastri ultra trentenni, per l'esattezza Mazzola, Bertini e Facchetti.

Un solo disappunto verso il bravo Hario Castagner. Come mai in queste rimanenti partite non da ancora spazio in prima squadra a giovani prodotti del vivaio locale come Stefanetti, Goretti e Dalloro, che darebbero l'anima in questi ultimi 180 minuti di campionato che rimangono da giocare.

...

E la pace sia con noi. La Ternana torna anche da Pescara con le pive nel sacco e rimedia la terza sconfitta consecutiva con l'identico punteggio di 0 a 1.

Ieri però le attenuanti sono diverse e il vero avversario

Un comunicato della segreteria regionale del partito

Ampio dibattito per le liste elettorali del PCI

Avviate le consultazioni nei vari organismi. Venerdì e sabato i C.F. di Terni e Perugia

Il Comitato Regionale Umbro del PCI ha iniziato in questi giorni le discussioni negli organismi dirigenti ed in tutte le organizzazioni per procedere alla formazione delle liste per la Camera ed il Senato.

Pur nella ristrettezza dei tempi, dovuta allo scoglimento anticipato della Camera, i comunisti, ancora una volta, vogliono comporre delle liste sulla base di una ampia consultazione e partecipazione non solo degli iscritti, dei militanti, ma di tutti i cittadini, di quanti avvertono nell'impegno dei comunisti uno dei punti fondamentali di certezza per sviluppare in Umbria e in Italia la democrazia e il progresso sociale.

In questi giorni si sono già tenute le riunioni di tutte le organizzazioni di comprensorio che avvieranno ora il lavoro di convocazione di assemblee popolari presso ogni sezione.

Al termine di questo impegno che i comunisti considerano parte determinante del modo stesso nel quale presenteranno i loro programmi e le loro idee alle votazioni delle masse popolari, si riuniranno i due comitati federali di Terni e di Perugia e il comitato regionale che ratificheranno le proposte per le liste: tali riunioni sono convocate per venerdì e sabato prossimi, a Spoleto, al fine dell'ampia partecipazione e della democrazia è un modo per rendere concreti e credibili quei criteri di fondo che hanno sempre guidato i comunisti nella scelta dei parlamentari.

Una volta salite le liste, il collegamento, il collegamento con le masse popolari, la capacità di portare un contributo significativo al lavoro del Parlamento per doti di competenza, per professionalità ed esperienza sono criteri che i comunisti hanno posto a base di questa consultazione.

L'impegno che il PCI sottolinea davanti all'insieme della comunità regionale è che le liste per la Camera ed il Senato, i singoli candidati proposti, rappresentino il livello più alto livello di quei processi nei quali in questi anni ed in questi mesi, in Umbria e nel Paese, si è venuta rafforzando la fiducia delle forze sociali democratiche verso i comunisti per il risanamento e il rinnovamento del Paese.

Le organizzazioni sindacali della fabbrica dovranno inoltre decidere, nei prossimi giorni, il modo stesso di avviare la consultazione sull'accordo che rinnova il contratto di lavoro del metalmeccanico raggiunto il 15 maggio. Su questo argomento si dovrebbe tenere, in settimana, forse mercoledì stesso, una riunione del consiglio di fabbrica.

Pieno successo, infine, dell'iniziativa di vigilanza operaia in fabbrica attuata alla «Terni».

Fra sabato e domenica, per 48 ore ininterrotte, decine di lavoratori hanno presenziato a turno alla marcia esterne della fabbrica ed i reparti fermi. L'adesione e la partecipazione consistente dei lavoratori alla vigilanza ha dimostrato una volta di più la maturità e il senso di responsabilità della classe operaia ternana che, nel corso del suo impegno non solo nella protezione dei luoghi di lavoro e delle strutture produttive, ma anche nel rafforzamento delle istituzioni, nella battaglia per garantire sicurezza e ordine democratico.

...

A sostegno della lotta dei lavoratori del parastato, la Federazione comunista ternana ha preso posizione con un comunicato.

I comunisti ternani, nel riconfermare l'adesione alla battaglia che i dipendenti del parastato conducono, ricordano che la vertenza si trascina ormai da oltre sette anni, senza che, nonostante l'ipotesi di accordo raggiunta il 4 marzo scorso, fra organizzazioni sindacali e una delegazione degli Enti, la Presidenza del Consiglio dei ministri abbia fornito precise risposte alle richieste dei lavoratori.

Nel frattempo, a causa anche del complesso silenzio governativo, si registrano tentativi periodici volti ad ingannare la categoria sia in sede di divisione, per rompere l'unità della categoria e modificare alcune condizioni di inquadramento di taluni settori.

Lo stato di disagio dei lavoratori ha ripercussioni negative per la migliaia di utenti del servizio. Da questa situazione occorre uscire al più presto riaffermando, nei confronti del governo, il diritto della categoria ad ottenere un immediato contratto nazionale.

I comunisti sollecitano la immediata e positiva conclusione della vertenza, non solo per obbiettive ragioni retributive, ma soprattutto per affermare, attraverso l'attuazione del contratto, un primo avvio della ristrutturazione del settore parastato, che ponga le basi di un moderno ed efficiente servizio di sicurezza sociale, per scongiurare ulteriori gravi conseguenze per i pensionati, i disoccupati e le ditte emerse succupate, i lavoratori che gli istituti parastatali traggono fondamentali prestazioni, per dare, infine, con l'applicazione del contratto, attuazione alle direttive della legge n. 70 per la ristrutturazione del settore e l'abolizione dei settori inutili.

I comunisti ternani, nel manifestare la loro solidarietà ai lavoratori, lanciamo un appello affinché le giuste rivendicazioni della categoria siano manifestate con il necessario senso di responsabilità e siano ricercate, nella lotta momentanea di unità e di accordo con le altre categorie.

I comunisti ternani chiedono infine che i lavoratori tutti contribuiscano con il loro sforzo a costruire sbocchi politici alla lotta dei parastatali, perché, in particolare, si mantenga fede agli impegni derivanti dalla legge 70.

Anche quest'anno migliaia di ternani nelle vie per la sfilata dei carri

CANTAMAGGIO, CANTO DI LIBERTÀ

Un'antica manifestazione, legata ai riti pagani, che sta ritrovando piano piano la sua originalità dopo la vecchia gestione ENAL - Due volte non si è «cantato»: con Mussolini e con Scelba

A Terni alle 9 di sera neanche il rumore dei carri cantamaggio riesce a turbare la calma e il silenzio delle strade: il passo frettoloso di qualche gruppo di ragazzi, l'eco di un violotto d'acuto, i semori alternano i colori senza veder passare che pochi auto ritardate.

E sempre così per 365 giorni all'anno; ma la sera del 30 aprile, alle 21, le strade e le piazze sono attraversate per lungo tempo da bambini tenuti per mano da mamma e papà, da vecchi da giovani, da carri, tirati con le mani, da gruppi di personaggi in costume, illuminati da dieci cent, lampadine di tutti i colori.

Sono i Carri di Maggio, preparati da mesi, con minuziosa pazienza, dagli abitanti dei vari quartieri e paesini. E i ternani li accolgono così con un entusiasmo inusuale, riversandosi a migliaia nelle strade, facendo ala al passaggio di quegli strani carri, sempre diversi, «di simmagiati», con un albero di pesce e una decina di ragazze chiassose che agitano le braccia, o di «maggioli», altri più sofisticati, avveniristici, altri invece più impenziosi, portatori di un messaggio di libertà, non era però molto d'accordo, e più di lui il fascismo che riuscì a far scomparire la festa del Maggio. In effetti, questa festa agreste, dove si cantava il Maggio del popolo, il Maggio del lavoratore della terra, più e dell'industria poi, ha rappresentato sempre un momento di aggregazione delle masse popolari, un momento di incontro.

Certo questo al fascismo non è sfuggito: così con la repressione è riuscito a spezzare una tradizione secolare di secoli, ad impedire il libero aggregarsi. Un vuoto di oltre vent'anni non è comunque riuscito a cancellare il ricordo della festa. Già nel '44 la popolazione ternana si riversava per la notte del 30 aprile, sulle strade per cantare il Maggio. Era un'aria di quel maggio nuovo che vedeva ancora una volta insieme tanta gente. Ma per questa festa la repressione non ha avuto scrupoli neanche immediatamente dopo la Liberazione. Il governo Scelba vedeva anch'esso un «pericolo» in quel libero ritorno e decine di ternani furono repressi per aver organizzato il «Cantamaggio».

Ma la festa è riuscita comunque a riconquistare spazio nella vita cittadina, per due ragioni che erano le sue tradizioni. La gestione ENAL e dell'ente del turismo sciozzarono i carri. Di Viareggio e altre

Dopo l'insediamento avvenuto nei giorni scorsi alla Sala Vaccara

I compiti del Cogidas perugino per una seria riforma scolastica

Sono già oltre 80 i genitori che hanno aderito all'organismo democratico - Un appello unitario contro le inadempienze delle strutture burocratiche della scuola - L'elaborazione dei programmi da sottoporre agli enti locali

Dal consiglio comunale di Spoleto

Approvato lo statuto per il Consorzio sanitario

Il Consiglio comunale di Spoleto ha approvato nella sua ultima seduta lo statuto del consorzio per i servizi sanitari ed assistenziali del comprensorio. E' questo un importante passo, che ha visto unire nella decisione tutti i comuni del comprensorio, verso l'organizzazione di un diverso tipo di assistenza sanitaria e sociale, che utilizzi tutte le strutture pubbliche operanti nel settore coordinandone l'attività.

Si tratta di adempiere a quanto previsto dalla legge regionale n. 57 e dal piano sanitario regionale, che mettono gli enti locali nella condizione di muoversi in modo nuovo nel settore sanitario ed assistenziale, supplendo alle gravi carenze determinate dalla mancata realizzazione della riforma

PERUGIA, 3'

Era ormai in tutti i posti a sedere (qualcuno per un po' di tempo è rimasto in piedi) la sala della Vaccara, gremita di genitori intervenuti all'assemblea costituita dal Cogidas, l'associazione democratica dei genitori.

Il successo è tanto più significativo se si considera che il comitato promotore non ha potuto, per indisponibilità finanziaria, fare dei manifesti di convocazione limitandosi ad un elicottilo spedito per posta.

Introducendo, la signora Benita Rosso, vice presidente del Cogidas di Roma, ha ricordato i motivi e le esigenze su cui si aggregò qualche anno fa la prima associazione che prese quel nome, i richiami fatti all'improvvisazione - Impuniti - nelle scuole romane, i poteri pubblici erano lottanti ad addirittura complici in alcuni casi (come è successo a pressivo) (stessa messa in pericolo la stessa incolumità fisica dei giovani, era in atto una situazione che mirava a colpire al cuore il movimento operaio e studentesco).

L'azione del Cogidas si fece ancora più incisiva - e la sua base andò via via

assumendo dimensioni di massa - con l'introduzione dei decreti delegati e col braccio di ferro che subito si instaurò tra volontà democratica dei genitori e sistematica azione ostruzionistica dell'apparato burocratico della scuola (Ministero, Provveditorati, presidi scolastici).

Basti ricordare l'impegno assunto dal Ministero nello impedire, con risibili argomentazioni giuridiche, la possibilità di costituire organi collegiali, il divieto di circolari restrittive, emanate con tipico senso demagogico, l'assalto dei genitori ai consigli di circolo e di istituto, la vanificazione della autonomia amministrativa degli stessi scuole, costretti ad accettare bilanci bloccati e praticamente prefabbricati dai Provveditorati.

Puntuale e decisa è stata finora l'azione del Cogidas, esortati in breve tempo in diverse città italiane, non solo lo ha denunciata la prassi (e la volontà) antidemocratica del Ministero, ma anche nell'informare con precisione i genitori e nel fornirgli strumenti concreti di intervento negli organi collegiali dei genitori, mensilmente dalla Nuova Italia, e prezioso strumento di orientamento per chi è interessato ai problemi della scuola, la sua avale del sostegno e della collaborazione del Cogidas).

Questo è anche gli intenti con i quali sorge il Cogidas di Perugia, e che il dott. Battistacci, presidente del tribunale minorile, ha efficacemente esposto a nome del comitato promotore. Intenti che si possono sintetizzare in questi punti:

- realizzare un collegamento costante per un sostegno organizzativo ai genitori dai comitati di quartiere, con i consigli di distretto, di cui bisogna chiedere con forza l'istituzione per l'inizio del prossimo anno scolastico;
- fornire elementi conoscitivi e se necessario anche assistenza sul problema dei libri di testo, di corsi ministeriali e l'interpretazione delle norme legislative, sulle forme di sperimentazione ecc;
- elaborare programmi da sottoporre agli enti locali per i servizi territoriali di assistenza (trasporti, mensa, assistenza socio-sanitaria) che rendano reale il diritto allo studio e creino condizioni per una espansione programmata del tempo pieno, con priorità per la scuola dell'obbligo.
- contribuire, in un rapporto dialettico con gli enti locali, alla migliore dislocazione territoriale delle strutture scolastiche, favorendo il rinnovamento della scuola;
- favorire l'apertura della scuola al quartiere, e cioè l'utilizzazione sociale dei suoi spazi e del suo patrimonio culturale, perseguendo una integrazione tra scuola e servizi sociali, culturali, sportivi e ricreativi esistenti o da istituire sul territorio;
- elaborare programmi da sottoporre agli enti locali per i servizi territoriali di assistenza (trasporti, mensa, assistenza socio-sanitaria) che rendano reale il diritto allo studio e creino condizioni per una espansione programmata del tempo pieno, con priorità per la scuola dell'obbligo.

Il dibattito è seguito, nutrito ricco di spunti, ha confermato la grande richiesta che viene dai genitori di strumenti organizzativi per l'integrazione tra scuola e servizi sociali, culturali, sportivi e ricreativi esistenti o da istituire sul territorio.

L'amministrazione comunale ha espresso il suo interesse per l'iniziativa con l'intervento di adesione della compagna Tina Grossi, assessore alla pubblica istruzione, che ha ribadito la volontà dell'ente locale di porsi non solo come erogatore di servizi ma come stimolatore anche della gestione sociale e di una nuova politica culturale.

L'adesione al Cogidas da parte del Comune, ad un'ottantina, l'associazione può assumere concretamente dimensioni di massa, in una città di radicate tradizioni democratiche, soprattutto che le istituzioni e le forze politiche e sociali ne comprenderanno l'importanza e le larghe prospettive unitarie.

Stefano Miccolis

Perugia: riunito ieri il Consiglio comunale

PERUGIA, 3. Si è riunito questa sera il Consiglio comunale di Perugia per prendere in esame numerosi temi all'ordine del giorno. Oltre alla ratifica di alcuni provvedimenti urgenti, presi a suo tempo dalla giunta comunale si è dibattuto su tre provvedimenti particolari. Il dibattito ha riguardato infatti l'assetto dell'aeroporto di S. Egidio per cui è prevista una ristrutturazione ed un potenziamento.

Si è discusso anche sulla necessità di restaurare la sala dei Notari, che rappresenta una preziosa testimonianza storica da tutelare.

Raimondo Bultrini

I CINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA
- TURRENO: La terra dimenticata dal tempo
- LILI: L'ultimo scandalo
- MIGNON: Kitty Tippel
- PANORAMA: Il comune senso del pudore
- MODERNISSIMO: La stangata
- LUX: Il vendicatore
- TERNI
- LUX: Garofano
- PIEMONTE: L'uomo del clan
- FIAMMA: L'adolescente
- MORNING: Poliz. Gochi d'amore alle francesi
- VERDI: Oscuro volo sul nido del corvo
- POLITEAMA: Cinema e varietà
- PIAVEVERA: Coppie infedeli
- FOILOGNO
- ASTRA: Delfino
- VITTORIA: Delfino inutile
- GUBBIO
- ITALIA: Roderbal
- SPOLETO
- MODERNO: Roma a mano armata
- TODI
- COMUNALE: Poliz. Investigatore femminile